

IL FRIULI

Amministrazione: Via Prefettura N. 61

INSEERZIONI
 In terza pagina, sotto la firma del ge-
 nente: comunicazioni, necrologie, elogia-
 zioni e ringraziamenti, ogni linea 0,10
 In quarta pagina
 Per più inserzioni prezzi da convenire.
 Si vende all'Edicola, alla Curia, alla
 Biblioteca, presso i principali librai.
 Un numero separato contenente...

IL FRIULI

Giornale Quotidiano della Democrazia Friulana

— ANNO XXI —

Direttore-proprietario E. MERCATALI

Abbonamento straordinario da oggi a tutto il 31 Dicembre 1903

PER

sole L. 5

con diritto a concorrere ai pre-
cchi premi, di vero valore,
che saranno sorteggiati in que-
sto periodo.

**Il Friuli aumenta edumen-
terà sempre più la sua diffu-
sione nella Città e nella Pro-
vincia, ampliando sempre più —
e migliorando — i servizi di
informazione, come quelli di
spedizione in tutti i centri.**

**Il Friuli avrà una ben or-
ganizzata rete di servizi episto-
lari e telegrafici speciali da
Roma, da Milano, da Torino,
da Venezia, da Genova, e dalle
Città del Veneto.**

**Il Friuli curerà diligentis-
simamente le cronache e la
trattazione ampia degli interessi
pubblici della Città e della
Provincia, con spirito di equità,
ispirandosi unicamente al pub-
blico bene.**

**Il Friuli darà resoconti par-
ticolareggiati e diligenti delle
Mostre, dei Congressi, delle
feste, durante il periodo della
grande Esposizione che sarà
vanto e gloria della nostra
Regione.**

**Con questi impegni, il Friuli
inizia il suo nuovo periodo di
vita, fidente nelle simpatie del
pubblico, e confidando, con l'ap-
poggio di meritarle sempre più.**

Per l'abbonamento spedire
cartolina-vaglia all'Admini-
strazione del Friuli — Udine,
Via Prefettura, 6.

La malattia del Papa

I bollettini di sabato

Alle 9

Ecco il bollettino sullo stato gene-
rale della salute del Papa, affisso in
Vaticano l'altra mattina alle ore 9:
« Nella notte Sua Santità ripose ad
intervalli. Il polso ebbe 90 pulsazioni,
aenza diversità da tersera nella forza
e nella resistenza: respirazione 80,
temperatura 38. Le funzioni locali
sono sempre scarse. Le condizioni gene-
rali discretamente sollevate ».

Firmati: *Maxzoni, Lapponi*.

Alle 19

« La giornata è trascorsa abbastanza
tranquilla; le condizioni generali si
mantengono sollevate e permisero di
ripetere l'esame fisico del torace. »

« Il livello della quantità scarse del
liquido residuale al vomitamento prati-
cato ieri, rimane stazionario. »

« Nella zona sovastante al detto li-
vello si odono leggeri sfregamenti
pleurici con rantoli quieti non abbon-
danti. »

« Polso meno piccolo e meno debole:
pulsazioni 80, respirazione 28, tempe-
ratura 38,8. »

Il morale dell'augusto infermo è più
sollevato. »

Firmati: *Rossini, Lapponi, Maxzoni*.

I bollettini di ieri

Alle 9

« Notte trascorsa tranquilla e il
sonno di alcune ore ha manifestamente
avvantaggiato lo stato generale di Sua
Santità. »

« Polso meno piccolo e un po' più va-
lido. »

« Pulsazioni 82, Respirazione 30. Tem-
peratura 38,4. Diuresi scarsa. »

Firmati: *Maxzoni, Lapponi*.

Pulsazioni 88, respirazione 30, tempe-
ratura 38,8.

Firmati: *Maxzoni, Lapponi*.

Buona speranza

Roma 19 — Lapponi avrebbe detto
stasera ad alcuni giornalisti: « Se il
miglioramento del pontefice dura sino
al 21 luglio, non otterremo la guarig-
ione assoluta, ma uno stato generale
nelle condizioni del malato da lasciarsi
tranquilli. »

Che cosa è il Conclave

Molta vicenda passò il Conclave (lungo
di chiusura) sui ingressi sono chiusi
con chiavi) prima di essere ordinato
con leggi e regolamenti.

Fu Nicola II il primo papa che nel
1059 senza sopprimere l'intervento del
popolo romano, affidò la scelta del
papa ai cardinali vescovi.

Nel 1180 l'adesione del basso clero
e il consentimento del popolo d'apar-
vero completamente, ma Alessandro III
decise che i cardinali preti e diaconi
avessero avuto come i vescovi il diritto
elettorale.

Egli prescrive anche che nessuno
sarebbe stato papa se non avesse avuto
i due terzi dei voti.

Dopo la fine del grande scisma, se
si eccettuò l'elezione di Martino V alla
quale presero parte con i cardinali trenta
prelati delegati dalle sei nazioni rap-
presentate al concilio di Costanza, si
può dire che la determinazione del corpo
elettorale è della maggioranza legale
dopo Alessandro III è rimasto invari-
abile.

Tutti i cardinali, anche gli scomunicati
o todati da censura, sono elettori, a
meno che non siano dimissionari, desti-
tuiti o privati formalmente del voto
del papa defunto.

Del 13° secolo data l'istituzione del
Conclave.

Clemente IV essendo morto nel 1268,
l'interregno durò per anni e nove mesi.
I diecimila cardinali lo avrebbero
ancora prolungato, se la popolazione di
Viterbo non li avesse lasciati senza altri
viveri che il pane, senza altra bevanda
che l'acqua.

L'astinenza della chiusura trionfò sulle
loro tergiversazioni.

Gregorio X fu papa.

Il capriccio del popolo di Viterbo
divenne così legge pontificia: in una
costituzione del 1274, gli elettori del
papa furono sottoposti a una rigorosa
realizzazione.

L'astinenza cenobitica passò anche in
questi regolamenti primitivi.

Gregorio X ridusse a un piatto di
cibarie il pranzo dei cardinali a partire
dal 3° giorno. Egli non accordava poi
loro, all'ottavo giorno, che pane e acqua,
e un po' di vino. Il tempo e una bolla
di Clemente VI attenuarono queste at-
time severità. Pio IV nel 1562, Grego-
rio XV nel 1621, Clemente XII nel
1732, modificarono e precisarono le le-
gislazioni anteriori.

Praticamente, oggi, le loro bolle
e regolamenti fanno legge, ma gli ini-
ziatori furono Alessandro III e Grego-
rio X.

A queste letturezioni positive bisogna
aggiungere due bolle, l'una di Giulio II
nel 1503, l'altra di Paolo IV nel 1558.
La prima annulla tutte le elezioni, simo-
niache, papa la scomunica, e priva della
loro dignità i cardinali che trafficano i
loro suffragi. La seconda decreta la
scomunica maggiore, la maledizione e
terme e la decadenza contro tutti i per-
sonaggi, fossero anche re, che contrae-
ranno, all'insaputa del papa vivente,
l'elezione del papa futuro.

Nella impasse al papa vivente, in
rinvio, d'indicare al Sacro Collegio
il successore che egli preferirebbe,
così fecero, in seguito a Gregorio VII,
diversi papi del dodicesimo secolo; In-
nocenzo X, e Innocenzo XI del 17° se-
colo. Ma queste raccomandazioni non
hanno forza di legge.

Un tentativo che fecero nel XVI se-
colo Felice IV e Bonifacio II per sce-
gliersi un coadiutore, che sarebbe stato
il papa futuro, riuscì abbastanza male
a quest'ultimo pontefice e questa legge
non fu mai discussa.

Si può dire paralizzato che non vi è
a un cattolico, maschiato che non sia
elegibile al papato. Giovanni XIX, Papa
nel 1024; Adriano V, Papa nel 1276,
erano laici.

Nei primi undici secoli si eleggevano
per abitudine dei diaconi o dei preti.
Sino alla fine del mondo, un solo vescovo:
Formoso, ottenne la tiara. Idebrando,
divenendo Gregorio VII, non era che
diacono.

La consecrazione episcopale del Papa
era allora il componimento dell'ele-
zione.

Dopo Nicola II tutti i Papi, meno

novi, uscirono dal sacro Collegio. L'ulti-
mo a cui mancava la porpora fu Ur-
bano VI nel 1378.

Si son veduti dei cardinali divenire
Papi, senza aver ricevuto la consecra-
zione episcopale: Pio III nel 1503,
Leone X nel 1513, erano solamente
diaconi.

Martin V nel 1417, Sisto IV nel 1471,
Clemente VIII nel 1594, Clemente XI
nel 1700, Clemente XIV nel 1769, Pio
VI nel 1775 e Gregorio XIV nel 1831,
o ano dai semplici preti. Dopo il XVII
secolo, le elezioni sono in generale di
grandi o piccoli nobili, ma Sisto V era
figlio d'un paesano.

Dopo il grande scisma, furono sempre
eletti, degli italiani, ad eccezione dei
due Borgia, spagnuolo di Adriano VI,
olandese.

Ma prima di quest'epoca, d'el fran-
cesi e Roma e sette ad Avignone,
cinque alemanni, ventidue spagnoli o
inglesi, e dei primi otto secoli vendite
orientali furono Papi; i pubblicisti che
sostengono che il Papa deve essere
italiano non sono dei fanatici.

Quanto al luogo del Conclave, esso
nei primi anni era sortito il Laterano,
qualche volta il Sestimiano, a fianco
del Palatino, ovvero quella città d'Italia
ove morì il Papa esiliato.

Gregorio X e Clemente V emana-
rono una legge, la quale stabiliva che
ove è morto il Papa, la sede deve essere
eletta il successore. Ma dopo il XIII
secolo, questa legge ha subito molte
variazioni, perchè essa non annullava
una regola di Nicola II e di Gregorio
VII che diceva che in caso di pericolo
o di difficoltà i cardinali avrebbero
scelto essi stessi il luogo della loro
reunione.

Il Sacro Collegio a questo riguardo
ebbe sempre una certa libertà, e i pre-
sidenti, come le leggi, non permettono
di dire che l'elezione del Papa, per
essere regolare, deve essere fatta a
Roma.

Le entrate dell'erario

La prima decada di leggi finanziarie ha intro-
dotto per diritti doganali e marittimi L. 8.400.000
con un aumento di lire 1.500 in confronto della
stessa decada del 1902.

Durante la decada si sono importanti tonnellate
di grano 46219 con un aumento di tonnellate
17.330; tonnellate di grano duro 17.760 con
un aumento di tonnellate 10.183; quintali di zin-
cero 670 con una diminuzione di quintali 4292.

Per l'estrazione del lotto del 4° sortito e chi è
la prima del corrente esercizio la riscossione
ha dato un totale di lire 1.277.490 e le vinotte
un totale di lire 738.100 con una differenza a
vantaggio dell'erario di L. 539.390.

IL FISCALISMO ITALIANO

**Quanto costa di spese fiscali
un'enfiteusi di 10 lire!**

Dalla « più misera Italia » diciamo
da Lecce in Puglia, viene questo spunto
di articolo che, fa rabbrivire.

Ecco la parcella delle spese fiscali
occorse per concedere in enfiteusi ad
un povero contadino un pezzo di ter-
reno contro il canone di 10 lire all'anno:

Bollo originale	L. 2,40
Scritto originale	> 1,50
Reportorio	> 1,00
Archivio	> 0,50
Onorari	> 5,00
Copia di registro	> 4,70
Carta bollata per collatura	> 0,80
Diritto di voltura	> 1,00
Copia di trascrizione	> 7,10
Bollo, diritti onorari per trascrizione	> 14,75
Posta raccomandata	> 1,30
Copia alla parte	> 7,10
Totale L. 49,35	

Tutto questo, come abbiamo detto,
per dare in enfiteusi un pezzo di ter-
reno contro un canone di lire 10 all'anno!
Che ne pensa l'eccellenza dell'onore-
vole Carcano, ministro d'Italia?

Cosas de Serbia

**Il danaro di Alessandro — Un premio
Verso la repubblica**

Fra giorni doveva avvenire la li-
quidazione dei debiti... Alessandri,
però è stato constatato che tutto il
danaro in contanti che possedeva A-
lessandro, cioè circa 800 mila franchi,
è sparito nella notte dell'attentato.

Alessandro aveva contratto dei de-
biti con diversi negozianti per il va-
lore di 400 mila franchi; ora il go-
verno offre di pagar loro il 20 per
cento.

L'onesta (i) dei congiurati ha destato
vivi commenti, si prevedeva d'essere alla
vigilia d'un grosso scandolo.

Il Re dietro proposta del ministro
della guerra, nominò Misch, ora co-
mandante del sesto reggimento, alla

direzione della sezione militare del mi-
nistero della guerra.

Comincia la premiazione... degli as-
sassinii!

In tutta la Serbia è cominciata una
sorda agitazione di repubblicani contro
il contegno dispotico dei radicali (i)
e le soppressioni che vanno usando i
graduati militari.

Si crede che il malcontento scop-
piará durante le prossime elezioni po-
litiche.

Scoperte e varietà

Il mare elettrico — Un tentativo... americano

Mandano da Chicago al *Daily Mail*
che il signor Federico Schoemaker della
Whitney Development Company sta
per tentare un gigantesco esperimento
di conquista dell'elettricità aerea per
mezzo della meccanica.

Tale esperimento avrà luogo da uno
dei più alti picchi delle montagne del
Colorado.

Un potente cannone sarà trasportato
laici; con esso sarà lanciata contro il
cielo una palla magnetica a cui sarà
congiunto un filo lungo 20 o 30 miglia.

Il signor Whikney crede che, una
volta oltrepassato il limite della legge
di gravitazione, la palla magnetica cadrà
nella zona elettrica nel « mare elet-
trico » che circonda l'atmosfera e vi
sarà trattuta. Per mezzo del filo
quindi egli spera di conseguire un im-
menso acquisto di forza elettrica che
metterà in rivoluzione la meccanica di
tutto il mondo.

Il signor Whikney ha già formato
una Compagnia per mettere in pratica
questa sua idea paradossale.
Giulio Verne... enfonò.

Calidoscopio

L'ematite. — Domani, 14, S. Bonaventura.
Enfiteuside storica. — 19 luglio 1867.

Il R. Guarnerio d'Artegna nacque
nel 1387 dal nob. Pietro d'Artegna
abitante in Zoppola, su quel di Porden-
one figlio di Pietro del ramo di Guar-
nerio il ribelle (*Albero Genealogico*
tratto dai documenti del Livutti, Bian-
chi, Manzano, Lippi) Mori a S. Da-
niello il 13 luglio 1467 secondo il Li-
vutti (*notizie dei letterati friulani*)
secondo altri il 10 ottobre 1466. Gio-
vane ebbe una figlia, Pasqua, che andò
sposata al nob. G. Baldana di Udine e
in seconde nozze al conte Nicolò di
Spilimbergo. — Maturo cogli anni si
fe' sacerdote e nel 1445 dalla S. Sede
fu nominato canonico della metropoli-
tana udinese.

Disimpegno incarichi notevoli e fu
essuto a vicario generale della diocesi.
Ma stanco e sofferente del soverchio
lavoro insistette per ritirarsi dalla vita
pubblica e permise la propria carica
col plevanato di S. Daniele.

Quivi riprese i suoi studi prediletti
e iniziò quella preziosa raccolta di co-
dici antichi che oggi rendono invidia-
bile la biblioteca Sandaniese da lui
generosamente donata al Comune.

Di lui varie bellissime lettere in
bello stile latino dirette a personaggi
illustri con molti dei quali ebbe fra-
terna simpatichezza.

Di lui si dà ampio cenno il Baldi-
sara in volume *« Artagna »* p. 203. Il
Manzano (*negli Annali*) ricorda che
era tanta la fiducia del patriarca Lo-
dovico in Guarnerio d'Artegna che l'8
settembre 1451 gli aveva accordato
privilegio di conferire i benefici ecclie-
siastici a suo piacimento. Il Narducci
di S. Daniele, con memoria storica pu-
blicata nel 1875 ricorda i dopi del
Guarnerio in custodia a San Daniele

« omnes et singulos libros quos itam
testator habet in quacunque facultate
et cuiuscunque status conditionis et
valoris ».

Ma troppo lungo sarebbe enumerare
i tanti che parlano del Guarnerio, de
quali — come si disse — taluni accen-
nando alla di lui morte verificata il
10 ottobre 1466, su di che non inten-
diamo farci giudizi.

FRA LIBRI E GIORNALI

Regina di Luanto. — *Il nuovissimo amore*, to-
mazzo — Casa Editrice Nazionale Roux e
Vierange Roma-Torino. — Un volume di 350
pagine, L. 3,50.

Un romanzo di Regina di Luanto, sono sempre
un avvenimento letterario. L'autrice di questa
scrittura che affonda improvvisamente i piedi
più arditi della vita contemporanea e si rivestiti
d'una forma d'arte veramente affascinante, è nota
oramai a tutti i lettori. Nuovissimo amore l'illu-
stre scrittrice studia un complicato uso di psi-
cologia, in cui cause ed effetti sono concatenati
insieme con una logica stringente e un fascino
inteso onano da quello pagine ora si sente pas-
sare l'alto delle anime e il fremere della carne
afferrata nel vortice d'una passione senza meta
e senza speranza. Possiamo ben dire che il *Nuo-
vissimo amore* di Regina di Luanto è destinato
a riuscire il successo letterario di questa stagione.

Interessi e cronache provinciali

Cividale, 12 — Storia abbreviata
del Monte di Pietà. — Il Monte di
Pietà è quasi ignorato. Pochi conoscono
la sua storia, la sua fazi, il suo svi-
luppo.

Colla scorta di una bene elaborata
monografia, stampata per cura dell'ex-
cavaliere del P. I. sig. Giuseppe Zametti,
Cristian, non raccogliamoci ad estrar-
remo quei dati che maggiormente in-
teressano.

La storia del medio evo si compendia
nelle parole: ignoranza, schiavitù ed
egoismo.

Al chiudersi di quell'ora la moltitu-
dine si era affacciata dagli terribili esca-
manti sofferte, edita dalle guerre, decimata
dalle mortalità, ed a tutti mancanti
aggiungendosi buon numero di infelici
speculatori sull'altra miseria che non si
vano orate e posta in pratica la mes-
sima: il danaro è merce.

L'usura, nulla curando le leggi, non
ecclieistiche, ed accorciamenti sfuggendo
le civili, regnava su larga scala, parti-
colarmnte ad opera di ebrei.

Gli ebrei se ne andavano, ma rimasero
gli usurai.

Questa esosa piaga precipitava e pro-
cipitava tutto di intere famiglie bisognose,
di presulto, in breve volgere di tempo,
nell'irreparabile rovina.

L'ebreo, l'usuraio, accoglieva a pugni
pro la calamità e l'imprudenza delle
famiglie, ed il prestito limitato che esso
esborcava, reso considerevole per l'in-
teresse richiesto, costituiva, condizionali
tali, da rendere impossibile la restituzi-
one, e la proprietà del disgraziato,
dell'imprendente, passava in proprietà
dell'usuraio.

Passarono dei secoli; al promulgarsi
rono leggi, si istituirono bacchi, istituti
di credito ecc., ma gli usurai non
scomparvero. Anzi, seguitarono a moltiplicarsi.

Decano. — Venerdì sera, 15
dopo lunga e penosa malattia, nella sua
villaggiatura di Rualis, cessava di vi-
vere, ancora in buona età, la signora
Rosa Pasini-Maselli ved. dell'ing. Pup-
patti di Udine.

Questa mano alle 6 seguirono i fra-
natrì. La salma venne trasportata nella
chiesa di S. Stefano di Rualis e dopo
la messa e le esequie, il feretro de-
posto sul carro delle pompe funebri di
seconda classe, proseguì per Udine, per
la deposizione nel monumento della fami-
glia.

Dalla casa alla chiesa seguitavano la
bara i parenti e gli amici ed i portatori
di torci; dalle porte della città ad
Udine il carro funebre era preceduto
da una carrozza chiusa nella quale prece-
dono il parroco ed il sacrestano di
Rualis, e seguito da altra carrozza
chiusa con due intimi della famiglia;
indi una terza contenente i necrofori.

Mandarono ricche corone la madre
della defunta, le sorelle, le figlie, i
generi, la famiglia Dondo, la famiglia
Albini.

Al parenti tutti mandiamo vive con-
doglianze.

Atto onesto. — Ieri il ragazzo Pit-
tioni Giuseppe di Sanguarzo, rinvenuto
sulla pubblica via un orologio d'oro da
donna, che si affrettò portarlo in Mu-
nicipio. Poco dopo la proprietaria poté
ricuperarlo.

Arresto importante. Ieri mattina il
delegato di P. S. sig. Minardi, dopo di-
ligenti e pazienti indagini, coadiuvato
locale Maresciallo del cr. carabinieri re-
catisi a Vianalis del Judri, procedette
all'arresto del latitante Cassio Luigi,
d'anni 20, contadino da Cosson (Pre-
petto) siccome colpito da mandato di
cattura della Procura del Re di Udine,
dovendo espriare anni tre di reclusione
per rapina.

Consiglio comunale. — E' convocato
per venerdì 24 corr. A suo tempo vi
manderò l'importante ordine del giorno.

Società operaia. — Dopo domani, alle
20, nella sala dell'albergo « Al Friuli »
avrà principio la trattazione, in sede
di assemblea, delle nuove regole sta-
tutarie. Esortiamo i soci a concorrere
trattandosi di riforme interessanti l'av-
venire della Società.

Una bellissima insegna di stile flo-
renza è quella esposta ieri sopra la
bottega da orefolieri della Ditta Santa
Vivenzi, eseguita dai giovani pittori
decoratori Varma Dipoliti.

Congratulazioni.

Mirina, 12 — **Nuovi bachi.** — L'ab-
bondante foglia di gelso rimasta usata
prima i pochi bachi tenuti spine molte
famiglie a tentare un nuovo raccolto;
e finora tutto favorisce per la buona
uscita, tanto è vero che quasi per tutto
i bachi sono già alla III° dormita.

Cani. — Sebbene vi sia anche qui
l'ordine di tenere i cani muniti della

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero 211. Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 9 alle 10 ant. e dalle 10 alle 18.)

Il Consiglio Comunale

è convocato per questa sera alle 8.30 per la trattazione del già pubblicato ordine del giorno.

Consiglio provinciale

Mentre il giornale esce è convocato il Consiglio provinciale per trattare gli argomenti già riferiti e taluni illustrati. Abbiamo cominciato a dare, sabato scorso, alcuni cenni sul conto morale 1902. Dalla diligente relazione strediamo qualche altra notizia.

Il movimento dei maniaci

Nel riparto osservazione dell'Ospedale civile di Udine e succursali in Provincia esistevano il 1° gennaio 1902 ben 395 maniaci e 282 femmine: in tutto 677 ricoverati.

Durante l'anno ne entrarono: nelle sale di osservazione del nostro Ospedale 153 m. e 139 f., e nelle succursali della Provincia 24 m. e 28 f.: in tutto 342, che con i ricoverati a principio d'anno fanno un totale di 1019.

Gli uscite, ammontano a 302 soltanto e cioè: 49 m. e 38 f. guariti, 35 m. e 39 f. migliorati, 68 m. e 71 f. morti.

I trasferiti in manicomio centrali non furono che 3 m. e 1 f. Il rimasto al 31 dicembre ammonta a 717, cioè: 419 m. e 298 f., divisi nelle seguenti Sezioni: Udine 18 m. e 25 f., Ribis 18 m. e 64 f., Gemona 99 f., Sottosolva 110 f., S. Daniele 107 m. cronici e 182 m. cronici, Sacile 107 m. cronici e Pordenone 24 m. cronici.

I rimasti a Venezia il 31 dicembre erano 68, cioè 23 a S. Servolo e 45 a S. Clemente.

Complessivamente si ebbero le seguenti percentuali: guarigioni 8,54, ricoveramenti 15,39, mortalità 13,45.

Il lavoro della Commissione provinciale per la cura della pellagra

Come per lo passato, anche nel settimo anno di vita, la Commissione applicò l'opera sua al raggiungimento dello scopo, per cui venne istituita, quello di curare nei suoi primi stadi la pellagra, o di diminuire il contingente funesto degli alienati nei nostri frenocomi per effetto della fatale epidemia.

Lodande sanitarie, cure economiche, forni cooperativi, distribuzione del pane ai pellagrosi, invio di ammalati al pellagrosario di Mogliano Veneto lotta contro il commercio del grano avariato furono le precipue cure della Commissione medesima.

E per l'anno 1902 vanno specialmente segnalati questi fatti di non comune importanza: gli effetti ottenuti dalla distribuzione del pane durante le epoche dell'anno, nelle quali non funzionano le locande sanitarie; l'inchiesta accurata presso i singoli sanitari intorno ai reali effetti della cura a mezzo delle locande; il secondo Congresso Nazionale pellagrosico tenutosi in Bologna nei giorni 26, 27 e 28 maggio in seguito all'organizzazione dello stesso ad opera di questa Commissione quale Comitato permanente internazionale; la approvazione della Legge per combattere la pellagra in Italia, alla quale non fu estranea l'iniziativa di questa Commissione.

Non mancò nel 1902 l'aiuto pecuniario, oltretutto del Ministero d'agricoltura con lire seimila, di varie istituzioni cittadine, con un capo la benefica Cassa di risparmio, nonché di altri Enti morali e persone filantropiche della Provincia, allo scopo di onorare a sostenere i provvedimenti attuati dalla Commissione medesima.

Riassumiamo qui i dati più salienti del lavoro, applicato nel 1902 dalla Commissione e dal Comitato interprovinciale.

Una cosa confortante si è che durante il 1902 potè constatarci una diminuzione, sia pur lieve, dei maniaci pellagrosi.

I pellagrosi accolti all'Ospedale di Udine, nel riparto osservazione, seguono poi una diminuzione rilevantissima, specie per la costante. Mentre furono in fatti 193 nel 1898, scesero a 128 nel '99, a 120 nel '00, a 108 nel 1901 ed a 96 nel '02.

Al 31 dicembre 1902 si trovarono degeni nei vari manicomii 226 maniaci pellagrosi e 551 alienati di altro forma.

Le locande sanitarie funzionanti assevero a 19 (San Daniele, Villanova, San Giorgio di Richinvelda, Pordenone, Cividale, S. Vito al Tagliamento, Latisana, Fiume, Marure, Aviano, Chioms, Gonars, Pratisdonini, Palazzolo, dello Stella, Ronchis di Latisana, Sesto al Reghena (Bagnarola), Valvasone, Talmassona e Rivignano) e vi furono ammessi 552 pellagrosi nel periodo primaverile e 445 in quello autunnale, con un totale di 9445 giorni di presenza.

I sussidi di pane ai pellagrosi furono pure rilevanti, ammontando a kg. 6245 per 134 ammalati di 70 maniaci.

Al pellagrosario di Mogliano Veneto vennero ricoverati, della Provincia di Udine, solo 13, e cioè: 7 adulti, 1 fanciullo e 5 adulte.

Daremo in seguito gli altri punti più importanti di questa relazione interessantissima.

Esposizione di Udine 1903

Medaglie

Il cav. dott. Sigismondo co. Fellissent, assessore municipale di Treviso, in seguito ad incarico avuto dall'ill. signor Sindaco di quella città, venne espressamente a Udine sabato mattina e, portatosi alla Camera di commercio, consegnò all'on. comm. Morpurgo, presidente del Comitato esecutivo della Esposizione regionale, le medaglie offerte dalla Camera di Treviso.

Sono tre grandi e splendide medaglie, una d'oro e due d'argento — fatte appositamente coniare per la circostanza.

Il Comitato agrario di Vicenza ha offerto cinque medaglie d'argento e cinque di bronzo per la Mostra agricola.

Per l'accettazione delle opere d'arte Hanno gentilmente aderito a far parte della Commissione per l'accettazione delle opere d'arte all'Esposizione i rinomati artisti comm. Antonio Dal Zotto, pittore, direttore dell'Accademia di Belle Arti di Venezia, cav. Luigi Nono e cav. Giuseppe Vizzotto Alberti, pittori.

Società Dante Alighieri

La signorina Marcella Mayer

Figlia del sig. Teodoro (proprietario del Piccolo di Trieste), venuta a Udine per eleggere in questa città il suo domicilio, e per prestare giuramento di fedeltà quale cittadina italiana, ha versato alla Società Dante Alighieri lire 150 quale socia perpetua, ed in pegno di profonda letizia per la conseguita cittadinanza italiana.

Alla gentile, il nostro saluto rispettoso, e — interprete sicuro dell'anima friulana — il ben lieto e fraterno benvenuto.

Comunicazioni della Camera di commercio.

Legge sugli spiriti. — La Gazzetta Ufficiale dell'11 corrente pubblica il regolamento per l'associazione della legge 22 marzo 1903 sugli spiriti.

La suddetta legge e il regolamento entreranno in vigore il giorno 18 luglio corrente, e ciò per disposizione del R. Decreto 28 giugno 1903.

In memoriam

Edito pubblicamente coi tipi Bardusco è uscito l'opuscolo che raccoglie e partecipa al ricordo la commemorazione di Gabriele Luigi Pezile tenuta il 5 marzo 1903 nel Teatro Minerva, promossa — come è noto — da ben ventidue istituzioni delle quali l'illustre Estivo fu gran parte.

Dopo una breve cronaca del grandioso convegno, e riportato la parola di presentazione detta dal cav. Capellani, l'opuscolo riporta integralmente il Discorso dell'on. Girardin, magnifico capolavoro, che può veramente additarsi a modello del genere.

Da questa commemorazione la figura del grande Friulano esce, vera e completa, quale vive nel ricordo e nel rimpianto dei concittadini, indimenticabilmente.

Per la festa del Redentore

Treni speciali — Prezzi eccezionali. In occasione della festa del Redentore — sabato domenica 18 19 corr. — l'Adriatica sta combinando gite di andata e ritorno Udine-Venezia, col ribasso del 60 per 100.

A giorni il manifesto colle indicazioni particolari.

I PROPRIETARI DI FORNO

In una riunione di venerdì approvarono il seguente ordine del giorno, che lo spazio non ci permette di dare sabato:

I proprietari di tipo di Udine e comproprietari della fabbrica di Udine, dal giorno del 9 corr. del Circolo Socialista di Udine protestano pubblicamente contro gli sprechi che in detto stabilimento si fanno gratuitamente a loro carico.

e si rinverano di contrapposizione a quell'effra, agitazione delibere, questi argomenti che verranno non ad eliminati, ma ad accendere invece la simpatia della cittadinanza verso i proprietari stessi.

I PANATTIERI

In una seconda assemblea tenuta l'altra mattina approvarono il doccetti svolti nell'assemblea di lunedì e da noi già ampiamente riferiti.

Dall'ultima bollettino delle finanze rileviamo che Capelli, del personale della gabelle, ora a Acquafredda, è nominato alla nostra dogana; così pure Masciola, geometra, che viene anche da Iermo.

La festa del S. Patrono richiamò ieri in città molta gente del contado, quantunque in numero minore assai di quanto, nella festa di San Ermacora, venissero negli anni scorsi. Affollatissimo le funzioni alla Cattedrale, specie alla messa solenne dell'Aida alle 10.15, con il celebre offertorio di Bach.

Sotto la Loggia Municipale non si ballò. La tradizionale caratteristica festa ha fatto ormai il suo tempo.

R. Liceo Ginnasio "Jacopo Stellini". Chiusa la sessione d'esami il Collegio degli Insegnanti ha assegnato agli alunni meritorii per condotta, diligenza e profitto le distinzioni seguenti, a termini dell'articolo 45 del Regolamento 3 febbraio 1901 per il Ginnasio e Liceo:

Classe I ginnasiale Battistig Adolfo premio di secondo grado, Pennato Virginia e Pierpaoli Irma prima menzione onorevole (a merito pari), Muzzati Giovanni e Cutzigo Ernesto seconda menzione onorevole (a merito pari), Shisa Francesco terza menzione onorevole.

Classe II ginnasiale De Nardi Antonio e Muzzati Angelo menzione onorevole (a merito pari).

Classe III ginnasiale Anderloni Vincenzo prima menzione onorevole, Aquilino Albino seconda menzione onorevole, Fezzuglio Emilio e Morpurgo Enrico terza menzione onorevole (a merito pari), De Fazio Rosa, Moudani Maria e Toscani, igie quarta menzione onorevole (a merito pari).

Classe IV ginnasiale Ermacora Guido menzione onorevole.

Classe V ginnasiale Ermacora Gustavo primo premio di secondo grado, Tessitori Luigi e Trepin Giovanni secondo premio di secondo grado (a merito pari), Camerani Carlo menzione onorevole.

Classe II liceale Comessatti Cesare e Del Mestier Gino premio di secondo grado (a merito pari).

Classe III liceale Gervaso Ottavio menzione onorevole.

Alla nostra Scuola Normale conseguirono la laurea di magistra le signorine: Maria Ghislanzani, Maria Ciani, Dires Bonassi, Maria Garimatti, Elena Muzzati, Luigia Lorzini, Adole Riva, Eugenia Riva, Giuseppe Rho, Irene Basilacqua, Francesca Paris, Teresa Monti, Lucia Tomazzoli, Bona Tomadini.

A tutte, le nostre congratulazioni.

Lodi ad un nostro concittadino.

Lodi ad un nostro concittadino. Il prof. Arrigo Lorenza che insegna scienze fisiche e naturali nel R. Liceo d'Arpino, ora, sebbene da un anno docente, gode fama di ottimo ed ottimo professore, tenuto conto in questi giorni della pubblica conferenza sul tema «La vita della terra e la geologia di Arpino» in cui associando il pensiero della scienza a quello della Patria augurò un'era di pace e di fratellanza universale.

La forma eletta del suo dire, e la grande e avvincente cultura scientifica da lui mostrata gli meritano calorosi applausi e tributi speciali di stima da parte dei colleghi.

Questa notizia che abbiamo letta nel Mattino di Napoli, nella Patria di Roma ed in altri giornali ancora, lo comunicammo ai nostri concittadini, sperando di far loro cosa carissima, sapendo come il prof. Lorenza gode fra noi generali simpatie.

Una giusta domanda... e una pronta risposta.

I soci del Circolo Verdi si domandano come mai, dopo essere stato tante volte annunciato sui giornali cittadini il solito trattamento mensile, la direzione non abbia ancora pensato a dare lo spettacolo promesso.

A questo rispondiamo subito: Per l'esecuzione del bozzetto A Positivo essere delle difficoltà circa la scelta degli esecutori principali, essendosi dovuto ricorrere agli interpreti che lo rappresentarono a Trieste. Ora si sta trattando e probabilmente in settimana avrà luogo il tanto atteso avvenimento.

Ecco il perché di questo involontario ritardo.

Dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Nella scorsa settimana si fecero sopralluoghi, prove pubbliche di macchine agricole nei Comuni di Pagnocco, Fugazza, San Giorgio di Nogara ed Udine; si visitarono campi di esperienza impiantati nella zona d'azione della Cattedra Centrale e della Sezione dell'Alto Friuli occidentale (Valbellina) e si tennero conferenze a Cavazzo Nuovo e Povoletto, fra il dott. Tonizzo parlò a Castelnuovo su argomenti di viticoltura.

Tre chiavi furono perdute da via Grizzano a via Cossigaacco Ferruzzi di favore chi le avesse trovate a portarle al nostro Ufficio.

maserata, pure tutti i casi indistintamente scorrazzano per il paese sciolti, senza alcuna distinzione di proprietà, e molte volte anche col pericolo del cittadino.

Non sarebbe bene e obbligatorio che si facesse rispettare l'ordine suddetto? O si attende come il solito che qualche disgrazia riavvigi dal solito letargo?

Acquedotti. — Se i borghigiani attendessero l'acqua buona e non inquinata, per loro, sarebbero certi di morire di sete perché il progetto dell'acquedotto più volte discusso e approvato dorme negli scaffali del Municipio.

E dire che per il paese sarebbe di prima necessità, essendo (meno qualche pozzo privato) quasi totalmente sprovvisto d'acqua potabile!

Ordo che vi sia una legge la quale può obbligare il Comune a provvedere quando si tratta dell'igiene pubblica, non so poi se qui verrà applicata.

S. Vito al Tagliam., 12

Nivista settimanale

Ancora dalla bandiera della S. O. e dello spirito evangelico di certi preti. — San Vito infelice a Portogruaro? — Patronato scolastico.

(Italo) Il Consiglio della S. O. si propone di risolvere in modo veramente dignitoso e conforme ai tempi moderni la questione dell'abbandono ingresso del vestito in chiesa. Presto radunerà l'assemblea proponendo che il sodalizio non interfera mai più a funzioni religiose di sorta, e che il communiario i consodi defunti in forma puramente civile con un pioso pellegrinaggio al loro tumulo nella successiva al seppellimento.

Se fosse vero che i preti hanno la missione di salvare le anime, non dovrebbero riflettere come la loro intolleranza, per quanto mascherata da argomentazioni canoniche allontana oggiora più le masse operai della Chiesa, il che può avere per bene o per male a seconda delle differenti opinioni.

Questo è certo: che al peccato segue la vendetta di Dio, e la lavanda di mona Araldincono e di pre Giacomo fu disprezzata dal servizio, non religioso, per essere la madre del portabandiera e come tale rea convinta e dannata!

In una corrispondenza da Portogruaro alla Patria un cittadino di quella città si lagna che obbligo il servizio postale vada meno bene che a San Vito e S. Donà «passi assai inferiori a Porto. Davvero, egregio cittadino, dove pensate voi i vostri ordini di confronto? Per la popolazione, San Vito è il terzo capoluogo del Friuli e da anni ha i suoi 30 consiglieri mentre Porto, con Portovechio, ne ha tuttora 20; per gli affari, lo sviluppo agricolo, industriale e commerciale di San Vito non è neppure paragonabile con quello di Porto, superandolo di molto.

In quanto poi concerne il nostro Ufficio Postale (e quantunque nel Distretto vi siano altri sei uffici e tre collettorie di I. classe) esso da tale rendita da sperare nel suo innalzamento alla I. classe e da lasciare insufficiente il servizio di recapito quantunque fatto da due distributori.

Porto ha però il Vescovo di Concordia ed il Seminario diocesano e noi di rievocare, abbiamo: un Santuario miracoloso, un convento di monache, un Seminario di maestri assistenti con relativi preti del S. Cuore (missionari, ancora ancor piccoli e gli schiavi non sono ancor nati) aspettiamo un installazione di non so quali frati alla M. di Rosa, ed i Salesiani alla direzione dell'Istituto Falcone.

Vede dunque, l'egregio cittadino, che anche da questo lato, direi così, artistico siamo per lo meno pari; dal lato politico poi, se a Porto hanno l'on. Bertoldi, noi abbiamo l'on. Freschi!

Le egregie signorine che formano il Comitato per il Patronato Scolastico, sono intancabili nell'adempimento della loro nobile missione, e presto anche San Vito sarà dotato di questo santo istituto che veramente non avrebbe dovuto farsi tanto attendere.

Sino da 3 anni or sono il Comitato del carnevale aveva destinato una certa somma al filantropico scopo, ma desistendo ricolse allora l'idea e la soltanto dopo che la nuova Amministrazione dell'operaia aveva inchiuso nel suo programma il Patronato che qualcuno si accorse e che il Sindaco ne prese l'iniziativa.

Siccome negli articoli, giustamente laudativi, scritti di questi giorni, non noi vedo ricordati tali precedenti, così credo bene registrarli io per la verità, e per la cronaca.

Le corrispondenze siano dirette sempre imperpersonalmente all'Ufficio del giornale. Siano scritte su una facciata.

Avviso. 11. — Consiglio comunale

— (Quindici) — Ieri 10 corr. il patrio Consiglio in seduta straordinaria esaurì vari e interessanti argomenti. Ratificò prima di tutto la deliberazione presa

d'argenza della Giunta addì 7 giugno e s. circa il trasferimento di maestri ed apertura di un concorso a tre nuovi posti d'insegnante. Così nel nostro Comune l'istruzione elementare, almeno sperasi, non sarà insufficiente al suo grave compito da cui tanto attendesi. In esecutorio luogo il Consiglio trattò la vera questione relativa alla sistemazione degli acquedotti comunali. E da notare, che da trent'anni a questa parte il nostro Comune ha speso circa ottocinquanta mila lire senza definire il problema di aver acqua sufficiente.

Dopo animata e lunga discussione il Consiglio votò ad unanimità la proposta del consigliere Cristofori dott. Antonio, accettata Giunta, di sospendere ogni ideazione in merito, onde predisporre un piano di sistemazione completo per l'intero Comune. Dopo la trattazione di altri oggetti di minore importanza il Consiglio infine, pure ad unanimità di voti decise di rimanere contro il decoro prefettizio con cui fu annullata la delibera consigliare del 31 maggio 1903, con la quale era stata approvata la spesa di lire duemila per l'impianto del Registro di popolazione.

Tricessimo, 12. — Una brutta avventura. — Oggi, verso le 13 e mezza il nob. Antonio Pirolo entrava, con la sua motocicletta in Ospedale. Ad un tratto gli si ruppe la forcella della macchina, e naturalmente fu sbattuto bon la faccia al suolo.

Nella disgrazia fu ventura che, entrando nell'abitato, il giovine signore aveva rallentato assai la corsa, cosicchè il colpo fu meno violento. E fu ventura ancora che, proprio nel punto ove accadde l'incidente, era pronta una vettura.

Così il caduto fu subito raccolto nella vettura e portato rapidamente a Gemona, dov'ebbe pronto cure dal dott. Comessatti.

Avrà riportato parecchie ferite alla faccia, e si vollero otto o dieci punti di sutura; ma fortunatamente nulla di grave.

Sicché è il caso di congratularsi con l'egregio amico per lo scampato pericolo.

Tolmezzo, 12. — Uno stregio di preti al Pontefice! — Noi mentre tutto il mondo cristiano è in ansiosa trepidazione per la salute del Pontefice, il Circolo ricreativo, diretto da preti, convoca il popolo ad uno spettacolo teatrale, ove ateserà il avrà, fra altro, una farsa tutta di ritere intitolata «Il fotografo nell'imbarazzo».

Sono anche noi, nell'imbarazzo a mettere in carta le qualifiche per così fenomenale mabrezza di ogni sentimento di rispetto civile, e di rispetto umano.

Prete... resta prete.

La laurea in farmacia ha conseguita l'altro ieri all'Università Patavina Armigio Captoni da Bertoldo. Congratulazioni!

Consiglio comunale disciolto

Roma 11. — Con regio decreto è sciolto il consiglio comunale di Medun (Udine) e nominato commissario straordinario Nunzio Da Gregori, segretario di prefettura.

A questo convegno si addisero ieri in Gemona le famiglie De Carli, Bardusco, e congiunti, commemorando nel raccoglimento triste, nella religione delle care ed onorate memorie, un doloroso anniversario.

E' scorso un anno da quando il cav. Giuseppe De Carli, il simpatico e fortissimo vecchio, il superate delle eroiche battaglie per la libertà e delle austriache prigioni, il patriota indomito ed immutato, il lavoratore esemplare, improvvisamente era ripito alla tenerezza e venerazione dei suoi cari, alla estimazione affettuosa di che lo circondavano i concittadini.

Grande fu attorno alla sua salma il compianto — grande attorno alla sua bara l'omaggio; lungamente vivrà della sua figura di forte e di buono il vivo ricordo, e la sua rettitudine, e la saldezza adamantina con cui tenne fede fino all'ultimo giorno, con giovanile entusiasmo ai giovanili ideali, saranno additate ad esempio.

Così oggi volge, riverente e mesto, alla sua tomba, con la commissa mesta del dolenti, il pensiero e l'omaggio nostro.

Paos all'anima generosa di Giuseppe De Carli — onore alla Sua memoria infemerata!

GLORIA
amaro stomatico
premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Campionaria di Udine.
Da usarsi solo all'acqua od al latte.
Invenzione del chimico farmacista Luigi Sant'Unico proprietario della genuina ricetta Giordani Giordano (Fagnagna)

Prati calcolatori della Camera del Lavoro

Sempre gli eroi dell'ombra. Doveva seguire nel pomeriggio di ieri un'assemblea delle operaie del Cotoneificio nuovo, recentemente costituitesi, in 300 circa, in Lega di miglioramento.

Scopo della riunione era quello di discutere lo Statuto e procedere alla nomina delle cariche sociali.

L'assemblea però non fu possibile, dato l'esiguo numero delle operaie accorse.

E le altre? Le altre avevano ceduto alle pressioni dei preti che a Ruzzi, Colugna, Faletto, Paderno, Cormor, ecc. dal pulpito, dal confessionale, andando di famiglia in famiglia dipinsero la Camera del Lavoro quale istituzione antireligiosa, quindi disubbidita.

Questi eroi dell'ombra, anziché darsi all'indotta riunione a dimostrare la contraddittorietà o farsi iniziatori di un complotto con libertà di parola, rigorosi al loro ascendente spirituale sull'animo delle famiglie e delle povere operaie, attaccando quell'organizzazione che sola può strapparle dall'odioso triste passaporto.

Egragimato: fece quindi il Barbi alla cinquantesima di operaie accorse, a sbucchiare la vile insinuazione, affidando i non sudditi reverendi la sostenere in un pubblico contraddittorio la loro calunnia.

Accetteranno? Ne dubitiamo.

I vari di Emilio Girardini

La Casa Troves di Milano, nel suo Bollettino mensile annunzia un nuovo volume di versi « Ruri », di Emilio Girardini.

Ecco come l'Editore-principe parla di quest'opera del nostro esimio concittadino:

« Ruri » - Poete di Emilio Girardini - Il Girardini segue il canone esemplare dei poeti classici che amavano la vita rustica; segue l'esempio dei Pascoli, che canta anche le ultime cose, ispirandosi solo dal vero; e più il vero è ingenuo, schietto, e più piace ai Girardini, ed è lo scatto in questo volume. « Ruri » sono istintive e liriche brevi, divise in Autunno, Primavera, Estate; poi vi sono: Ricordi d'infanzia, Campo Santo, Tracce medievali, Nidore autunnali, Ricordi e Vari.

I versi sono fini, il è semplice, come quelli dei canti popolari; sentimenti naturali, come piacevano a Gaspare Gozzi, autore della geniale favoletta dei campi, come piaceva al Parini.

« Ruri » è un'arte di cui l'impressione non è diluita da artifici: vuol dire cose utili e vere che non dicono volume in formato-bifido in carta di lusso: Tre Lire.

Per l'esame definitivo ed arruolamento della classe 1893

È oggi il turno dei comuni di S. Vito al Tagliamento, Casarsa, Pravisdomini e Sesto; domani poi sarà la volta dei comuni di Arzene, Chions, Cordero, Morzano, S. Martino e Valvasone.

Chiamato sotto le armi

Sono chiamati sotto le armi per istruzione, per un periodo di 20 giorni col prossimo 20 agosto.

Imilitari di prima categoria della classe 1878-1879 iscritti alla fabbrica di linea e ai bracciglieri appartenenti ai distretti di Belluno, Bergamo, Brescia, Como, Lecco, Lodi, Mantova, Milano, Monza, Padova, Parma, Rovigo, Treviso, Udine, Varese, Venezia, Verona, Vicenza.

Un eccidie in un pollaio

L'altra sera, in una casa di via Portanuova, lasciandosi inavvertitamente aperta la porticina del pollaio esistente nel cortile. Durante la notte la marzora venne a far visita ai 50 polli che vi erano rivotati e fece di loro una strage completa. Ognuno può immaginare la sorpresa della serva quando stamattina si recò come il solito per dare la libertà alle povere bestie.

Richieste d'operali

Il Segretario dell'Emigrazione avverte che al suo ufficio di collocamento sono state fatte parecchie richieste di operai muratori, minatori e scalpellini. Coloro che desiderano emigrare o che si trovano all'estero senza lavoro invitano immediatamente la loro domanda al Segretario il quale fornirà ogni chiarimento circa le condizioni di orario salariale, vitto e alloggio.

Esame di uditorie giudiziario

Nei giorni 12 e 18 novembre p. v. avranno luogo in Roma le prove dell'esame di concorso per il conferimento di N. 150 posti di uditorie giudiziario.

Le istanze devono presentarsi entro il 15 agosto 1903, corredate dai documenti prescritti col mezzo del Procuratore del Re sotto la cui giurisdizione gli aspiranti risiedono.

Per migliori indicazioni rivolgersi alla locale R. Procura.

Le tariffe ferroviarie nei prodotti agricoli

La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto in data 24 giugno, modificante le tariffe dei trasporti nelle reti Mediterranee, Adriatica e Sicula ed altro, dei prodotti del suolo e della pastorizia partenti dalle stazioni della regione meridionale, compresa la Sicilia e la Sardegna.

In alto: Abbiamo ricevuto l'ultimo numero - il 4° dell'anno XIV - di questa pregiata cronaca bimestrale della Società Alpina Friulana.

Contiene il programma del XXII convegno della Società, che avrà luogo nei giorni 19 20 21 22 del corr. luglio; l'estratto di A. F. di una diligente relazione su un'escursione al Monte Toro (Presipi Claudine - Gruppo di Oidolo); un rapporto su un'escursione diolimpica nell'Umbria e nelle Marche di Ciro Bartolotti; uno studio di Angelo Coppadoro sulla grotta « Il Fomai » e la nelle vicinanze di Medono; il seguito di uno studio di A. Lazzarini sulle grotte di Timau ed altro.

Questo fascicolo è per di più arricchito da una splendida tavola cromolitografica del Monte Toro: visto dal passo di Mauria e della quale è autore un artista innamorato delle Alpi, il sig. Napoleone Cozzi di Trieste, al quale dobbiamo speciali elogi, perché questo lavoro ha un valore non soltanto artistico, ma anche topografico, come quello che ci rappresenta un lembo delle nostre Alpi, la cui conoscenza fino a pochi mesi fa mancava.

La Rivista Mensile del T. C. I.

Splendido anche l'ultimo numero - luglio - della rivista mensile del T. C. I. sia per relazioni interessanti del mondo ciclista e sia per ricche illustrazioni.

In esso vi ha: Una corsa attraverso Modena in occasione del convegno generale del Touring; i ciclisti trentini a Verona e a Mantova ed importantissime notizie sportive.

Nell'elenco dei candidati a soci del T. C. I. che presenteranno la domanda dal 15 maggio al 15 giugno troviamo i seguenti nomi della nostra Provincia:

- Udine. - Cantoni Ing. Giacomo, Ferrari Giuseppe, Miceli Giuseppe, Strambino Giovanni, Tomada Giovanni.
Basil. - Calligaris Leona.
Cividale. - Giab Cristoforo Civaldese, Costantino Cesare.
Latisana. - Cassi prof. Gaetano.
Salice. - Camilotti Giacomo.

Incendio. Ieri nello stabile del sig. Grifaldi, ora adibito ad uso-fornace per la fabbricazione di vasi di terra cotta, sito fuori porta Gemona scoppiò un incendio che in breve prese imponente proporzioni.

Accorsero prontamente i pompieri e in breve circoscrissero l'incendio che minacciava propagarsi a un forte deposito militare di foraggi sito vicino allo stabile in fiamme.

Dopo due ore l'incendio era completamente estinto.

Il danno, non assicurato, si limitò a qualche centinaio di lire.

La causa dell'incendio va ascritta al calore emanato dalla fornace non bene spenta l'altro ieri.

Belfort. La Compagnia internazionale di varietà che ha posto la sua tenda in Giardino Grande - non è stata l'erbiera felice del suo debutto.

Nel più bello dello spettacolo, infatti, il gas acetilene a qualunque forato - così ci assicurò la Compagnia - da una delle principali ditte cittadine venne a mancare e si restò, o meglio si usò, al buio.

E' però stato provveduto in modo che non c'è pericolo che nelle successive serate l'inconveniente abbia a ripetersi.

E la cittadinanza accorrerà indubbiamente numerosa.

Decalogo del cantiniere durante l'estate

Nel periodo di caldo in cantina si dovranno osservare, le seguenti norme:

- 1. Regolare le aperture degli ambienti, si operi in modo che vi regni una costante freschezza.
2. Nella cantina destinata alla conservazione del vino non si debbono porre materie estranee quali: legna, salame, latte, ecc. materie tutte di facile alterazione e che possono cagionare guasti nel vino.
3. La Botticella dell'aceto che molti tengono in cantina, deve essere portata via e non abbia colla cantina comunicazione di sorta.
4. Bisogna mantenere il locale perfettamente asciutto ed impedire che materie liquide abbiano a spandersi sul pavimento.
5. Non si lasci adito alle mosche ed alla effervescenza saline di avvilupparsi sulle pareti. Si raggiunge facilmente questo scopo lavando le pareti con una soluzione al 10 0/0 in acqua di calcio, oppure con una soluzione cupronica al 5 0/0.
6. Si bruci un paio di volte al mese un po' di zolfo, cui si è avuto cura di aggiungere un po' di selnitro, avendo però prima avvertenza di chiudere a dovere porte e finestre. Costi tutti i microrganismi che per avventura avessero a trovarsi nell'ambiente vengono ad essere distrutti.
7. Le botti devono essere ermeticamente chiuse.
8. Si aggiunga al vino un po' di solfito di calcio nella dose di dieci a quindici grammi per ogni ettolitro, aggiunta

che vuole essere ripetuta ogni due mesi.
D. Bisogna mantenere la scrupolosa disinfezione nei diversi utensili da cantina.

10. Si abbia cura che le pareti esterne delle botti si mantengano ben pulite con frequenti strofinazioni e dando loro una mano leggera di olio di lino cotto.

Bollettino dello Stato Civile del 5 all'11 luglio 1903.

Nasce.
Morti maschi 10 femmine 19
Morti 1
Esposi 1
Totale N. 24

Pubblicazioni di matrimonio

Dott. Umberto Sandrini medico chirurgo con Georgina Orter agiata - Luigi Cavaghi sellaio con Teresa Varrier casalinga - Ifricrate Figna impiegato ferroviario con Teresa Scroppi casalinga.

Matrimoni

Zelo Zucchi regio impiegato con Antonietta Pepe agiata - Luigi Cottaril fornaio con Sofia Borgobello casalinga - Guido Zenarola falegname con Giuseppa Toscano casalinga - Pietro Dittusi fonditore con Lucia Mantovani operaia - Angelo Modotto facchino con Maria Fioreani casalinga - Gio. Batta Gallo possidente con Maria Datto civile - Luigi Casarsa visitatore ferroviario con Caterina Spizzo casalinga.

Morti a domicilio

Pia Mansutti di Angelo di mesi 2 - Teresa Bobbati Scorbolo fu Pietro di anni 78 casalinga - Altes Ferro di Quatino di mesi 11 - Rosa Nazzi di Luigi d'anni 27 casalinga - Guido Ronco di Domenico Angelo d'anni 9 e mesi 6 - Luigi Cantoni di G. B. di anni 6 e mesi 6 - Margherita Baracchio di Gaetano d'anni 5 e mesi 10 - Eleonora Dotto di Pietro d'anni 1 e mesi 3 - Leonardo Agosto fu Gio. Batta d'anni 77 operaio all'officina del gaz - Umberto Zanoni d'anni 3 - Bice Sartori di Giovanni di mesi 4 e giorni 20 - Massimiliano Moro di Salvatore di mesi 1 e giorni 12.

Morti nell'Ospizio civile

Antonio Ciocechiatti fu Angelo d'anni 47 colzaio - Anna Copitz-Larloe fu Nicolò d'anni 39 contadina - Anna Miceli di Giovanni d'anni 37 contadina - Antonio Urli fu Domenico d'anni 72 fornaio - Luigi Gregorichio fu Giacomo d'anni 62 manovale - Giovanna Pravisano fu Gio. Batta d'anni 20 seggiolaia.

Morti nell'Ospizio Esposi

Guglielmo Latroni d'anni 1 e mesi 1 - Rosalia Mercelli d'anni 1 e mesi 2 - Gustavo Torada di mesi 9 e giorni 20.
Totale N. 81
dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine

La campagna bacologica

Risultato alla pesa pubblica di Udine del giorno 12 luglio 1903.

Quali ad incrociati gialli: Quantità complessiva pesata a tutt'oggi kg. 2220 90. Prezzo giornaliero minimo L. 3 30, massimo L. 3 35.
Doppi: Quantità pesata kg. 5030.45. Prezzo min. L. 1.10, mas. 1.10.
Scarti: Quantità pesata kg. 16892.05. Prezzo min. L. 2.95, mas. L. 2.95.

Bollettini per bozzelli

trovansi vendibili a prezzi mitissimi presso le Cartolerie Marco Bardusco Udine.

Corriere commerciale

Il commercio del caffè e dello zucchero. Nei primi cinque mesi dell'anno in corso furono importati in Italia quintali 75,520 di caffè, e quint. 116,350 di zucchero: 0,286 di prima qualità e 10,064 di seconda.

Il caffè ci è pervenuto dai seguenti paesi:

Table with 2 columns: Country and Quantity. Austria-Ungheria Quint. 5,026; Francia > 845; Inghilterra > 7,603; America Centrale > 7,613; Brasile > 50,038; Altri paesi > 3,495. Totale Quint. 75,520

La importazione dello zucchero è avvenuta come segue:

Table with 2 columns: Country and Quantity. Austria Ungeria Quint. 7,620; Belgio > 1,735; Francia > 2,625; Germania > 464; Inghilterra > 2,231; Russia > 120; Egitto > 687; America Centr. e Merid. > 771; Altri paesi > 147. Totale Quint. 16,350

La importazione dello zucchero, dal 1° gennaio al 31 maggio 1902, fu di Quint. 92,814; quella del caffè di quintali 67,495.

Camera di Commercio. Corso medio dei cambi pubblici e dei cambi del giorno 14 luglio 1903

Table with 2 columns: Item and Rate. RENDITA 6% 109 10; 4% 101 80; 3% 100 44; 2% 78 80. Azioni. Banca d'Italia 1013 25; Ferrovie Meridionali 469 50; Ferrovie Mediterranee 470 50. Obbligazioni. Ferrovie Udine-Postalbe 601; Meridionali 564 25; Mediterranee 4% 507 25; Italiane 2% 354 25; Città di Roma (4% oro) 513 75. Cartelle. Fondiaria Banca Italia 4% 507; Casa R. Milano 4% 517 25; IRI. Roma 4% 518 50; IRI. Roma 4% 527 50; IRI. Roma 4% 531 50. Cambi (cheques a vista). Francia (oro) 100; Londra (sterline) 25 12; Germania (marco) 188 10; Austria (corone) 104 90; Pietroburgo (rubli) 260 21; Rumania (lei) 96 15; Nuova York (dollari) 51 14; Turchia (lire turche) 21 69.

E MERCANTI direttore proprietario. Raza Pietro gerente responsabile.

Estrazioni del regno Lotto dell'11 luglio 1903.

Table with 2 columns: City and Numbers. Venezia 12 63 62 15 43; Bari 76 74 30 69 15; Firenze 33 23 60 5 3; Milano 6 33 64 39 43; Napoli 67 3 45 89 34; Palermo 33 31 4 67 34; Roma 73 19 45 40 34; Torino 31 30 3 74 90.

Ringraziamento

Le figlie e i generi della compianta Rosa Pasini Vianelli ved. Pappati, ringraziando commossi tutte quelle gentili persone che in qualunque modo contribuirono a rendere più solenne l'ultimo tributo d'affetto alla cara Estinta.

All'egregio quanto valente dott. Antonio Sarlogo, per le cure intelligenti e continue prodigate durante la lunga malattia, esternano la loro riconoscenza e gratitudine.

Domandano venia delle involontarie mancanze compatibili in simile circostanza luttuosa.

Ruata di Cividale, 18 luglio 1903.

Cartelli per DIVIETI pubblici

Presso il Negozio biciclette e macchine da cuera di Teodoro De Luca, in Via Daniele Manin, trovansi in vendita i seguenti cartelli in lamiera smaltata a fuoco per DIVIETI

Vieta l'affissione art. 445 C. P.

È vietata la caccia art. 712 C. C.

Divieto di caccia Pesca e di Passaggio art. 712 C. C. e 427-428 C. P.

Fondo chiuse - Divieto di Passaggio art. 712 C. C.

a prezzi convenientissimi.

Advertisement for 'all'INSUPERABILE Tintura Istantanea' by LODOVICO RE. Includes text: 'Non adoperare Nature diverse', 'Ricorrete all'INSUPERABILE Tintura Istantanea', 'L. Loda, 12 gennaio 1902', 'D. Direttore Prof. G. Nallino', 'Deposito presso il Signor LODOVICO RE Parrocchiera Via Daniele Manin - Udine'.

Advertisement for 'SOPRA SCARPE GOMMA' by Teodoro De Luca. Includes text: 'SOPRA SCARPE GOMMA presso il Negozio Biciollette e Macchine da Cucire Teodoro De Luca in Via Daniele Manin, N. 10 a prezzi di fabbrica ORARIO FERROVIARIO V. arrivo in 4.4 pagina.'

Advertisement for Prof. E. CHIARUTTINI. Specialista per le malattie interne e nervose. Consultazioni ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2. Piazza Mercatantonio (S. Giacomo) n. 4.

Advertisement for Stabimento industriale. cerca giovane apprendista scrivere, fermo posta C. A. 158.

Advertisement for PREMIO STABILIMENTO BACOLOGICO del Cav. Dottor P. CLEMENTE in NOTARESCO (Assuriti). 25 anni di splendidi risultati. Per la Campagna 1904 è aperta la sottoscrizione per Bambi Gialli puri, Bambi dorati, Bambi bianchi, Bambi neri, Bambi bianchi, Bambi neri, Bambi bianchi, Bambi neri.

Advertisement for So volete guarire l'impotenza, Debolezza virile e sterilità, senza conseguenze. Chiedete modulo consulto al Premiato Gabinetto Privato Dottor Tenca, Specialista, Vico San Zeno N. 6, p. 1, Milano. Visite e consultazioni dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. (Segretezza)

Advertisement for Popolare Vita. Associazione di Mutua Assicurazione. Fondata sotto il patronato degli Istituti di Credito Popolare e di Risparmio. Sede Sociale: MILANO Via Giuliani, 6 (Palazzo proprio). Agenzia in UDINE Via Paolo Sarpi, N. 3 nell'ufficio della B. C. U.

Advertisement for Acqua di Petanz. eminentemente preservatrice della salute. dal Ministero Ungherese brevettata LA SALUTARE, 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Saggione medico del defunto Re Umberto I - uno del comm. G. Quinigo medico di S. M. Vittorio Emanuele III - uno del cav. Gus. Lapponi medico di S. S. Luone XIII - uno del prof. comm. Guido Baccelli, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubbl. Istruz. Concessionario per l'Italia A. V. RADDO - Udine.

Advertisement for MANIFATTURE F. LUIGI CLAIN & C. Stoffe da Uomo e da Signora. Seterie e Biancheria. Cotonerie ed articoli di moda. Stoffe da mobili ecc. ecc. UDINE Via Paolo Canciani, 5. Avvisi in IV pag. a prezzi miti

